

diretta linea longitudinale che finora sia stata proposta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Solo.

(*Non è presente.*)

Non è presente? Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savini.

**Savini.** Io chieggo a qual punto si trovino gli studi, gli appalti ed i lavori della linea maceratese. Non ho altro da dire. (*Bravo! Bene! — Si ride*)

**Presidente.** L'onorevole Sacchi ha facoltà di parlare.

**Sacchi.** Nella tabella *D* dell'allegato 27 al bilancio dei lavori pubblici trovo inscritta la ferrovia Borgo S. Donnino-Cremona fra quelle di quarta categoria, e nelle osservazioni di contro vedo che per questa ferrovia pendono le pratiche di concessione.

Io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro su questa linea...

*Voci.* Forte! forte!

**Sacchi.** ... interessandolo sulle speciali condizioni in cui si trovano le pratiche amministrative che ad essa si riferiscono.

In seguito della legge del 1879, che coll'articolo 10 autorizzava la costruzione di 1500 chilometri di ferrovia da darsi ai comuni o ai consorzi che ne facessero domanda, vari comuni delle tre provincie Parma, Piacenza e Cremona si costituirono in consorzio e presentarono regolare domanda fino dal marzo 1882. Il Ministero mandò a chiedere nuovi schiarimenti, specialmente intorno ai mezzi per far fronte alle spese di costruzione e gli schiarimenti furono mandati nell'aprile. Dopo ciò il Ministero allegò la mancanza di un altro requisito, che io mi permetto di credere che non fosse necessario.

Richiese, cioè, le statuizioni delle deputazioni provinciali di Cremona, Piacenza e Parma a norma degli articoli 43 e seguenti della legge sui lavori pubblici; le quali, a mio credere, sono necessarie sol quando si tratti della costituzione coercitiva del consorzio oppure della costituzione del consorzio promossa da un comune senz'accordo cogli altri interessati.

Ad ogni modo il buon volere del consorzio obbedì anche a questa domanda del ministro, chiedendo la statuizione alle deputazioni provinciali di Piacenza, Parma e Cremona. Statuirono favorevolmente le deputazioni di Piacenza e di Cremona; quella di Parma invece manifestò il desiderio di un'altra linea che in avvenire si potesse patrocinare.

Di fronte a questo stato di cose, secondo le

norme prescritte dalla legge sui lavori pubblici, si ricorse al prefetto della provincia di Piacenza, dove la linea avrebbe il maggior percorso. Il prefetto, il quale, a parer mio, sarebbe stato in diritto e in obbligo di decidere, rimise le carte al Ministero.

Ora io vorrei interessare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di sollecitare le pratiche della concessione di questa linea. Mi permetterò anche di aggiungere le ragioni che, secondo me, militano in favore di questa domanda.

Il concetto della legge si è quello di aiutare e di eccitare anche il buon volere dei Corpi locali e degli enti interessati. In questo caso gli enti interessati hanno dimostrato il più vivo desiderio, hanno fatto precedere la costituzione del consorzio, contro la quale non fu presentato verun reclamo. Questa è appunto la ragione concreta, per cui io credo che le pratiche presso le deputazioni provinciali erano inutili, dappoichè queste pratiche si fanno quando vi sono reclami o conflitti tra i comuni, ma non già quando i comuni si accordano volenterosamente per costituirsi in consorzio. Ad ogni modo anche queste pratiche si vollero, e vi si è adempito.

La linea Borgo San Donnino-Cremona fu iscritta nella 4<sup>a</sup> categoria ma fu oggetto di speciale discussione alla Camera, poichè fu presentato un emendamento, mi pare dall'onorevole Genala, per farla passare nella terza categoria. L'emendamento, dopo prova e controprova, fu respinto, ma in quell'occasione ebbesi a manifestare l'importanza di questa linea; e la riconobbe anche l'onorevole Grimaldi, relatore di quella legge, il quale, per quanto fosse contrario all'emendamento proposto dall'onorevole Genala, pure raccomandò specialmente all'onorevole ministro dei lavori pubblici questa linea. Essa invero trae la sua speciale importanza da questo, che si raccorderebbe colla linea Gaiano-Borgo San Donnino, iscritta a sua volta nella 3<sup>a</sup> categoria, siccome quella che sarebbe in correlazione colla Parma-Spezia. Si fu allora appunto che l'onorevole Grimaldi ebbe a raccomandare, per titolo di interesse generale, all'onorevole ministro dei lavori pubblici codesta linea, che io ora mi permetto di raccomandare per titolo di giustizia.

La provincia di Cremona è tagliata dalle comunicazioni più dirette colle provincie emiliane dal fiume Po, il quale in quei luoghi manca di stabile passaggio. La provincia di Cremona sente necessità d'espandersi, e n'è impedita assolutamente da questo ostacolo di natura. Essa non ebbe mai a chiedere nè a ricevere; ed ha sempre risposto ai suoi obblighi senza sollecitare speciali concessioni dal